

Eni, Terna e Saipem tra le aziende che potrebbero ridurre la distribuzione delle cedole. La crisi farà slittare le assemblee e l'approvazione dei bilanci

Dividendi a rischio a Piazza Affari Nel mirino energia, trasporti e banche

IL CASO

SANDRARRICCIO
MILANO

Il Coronavirus mette in bilico anche i dividendi di Piazza Affari. A pesare sulle cedole non c'è soltanto l'epidemia che finirà per impattare anche sui bilanci futuri di aziende e grandi gruppi. A mettere in ginocchio molte società è anche la guerra sui prezzi del petrolio esplosa a sorpresa tra Arabia Saudita e Russia. A pagare il conto sono le imprese di molti settori, dai trasporti all'energia, fino alle banche.

Gli occhi sono puntati anche sulle partecipate di Stato quotate alla Borsa di Milano. L'epidemia, molto probabilmente, provocherà ritardi nei pagamenti di quest'anno. Il rinvio delle assemblee a causa del virus farà slittare anche le cedole.

Il decreto legge

Gli analisti di Equita Sim ricordano che le attuali date delle assemblee per le società pubbliche sono il 6 aprile per Banca Monte Paschi, il 16 e il 27 aprile rispettivamente per Poste Italiane e Terna. A maggio poi sono in agenda quelle di Eni ed Enel, il giorno 13 e 14 rispettivamente, mentre quella di Leonardo è in programma tra il 6 e il 20 maggio. Gli esperti di Equita Sim sottolineano che in caso di rinvio delle assemblee si potrebbe anche assistere ad uno slittamento nell'approvazione del bilancio 2019 e quindi del paga-

mento dei dividendi. La norma che consentirà di rimandare fino al prossimo 30 giugno le assemblee delle società, sia per l'approvazione dei bilanci 2019 sia per le nomine dei consigli di amministrazione scaduti, dovrebbe essere inserita nel decreto legge con le misure economiche

sul coronavirus. Questa norma è un intervento eccezionale che punta a dare più tempo alle società di ogni tipo, non solo le quotate ma anche le non quotate e le cooperative, per lo svolgimento dell'assemblea ordinaria. Il rinvio delle assemblee provocherebbe un ritardo nell'approvazione dei bilanci e nel-

la conseguente data di pagamento dei dividendi.

Se molte partecipate rischiano un rinvio del pagamento del dividendo, per altre società invece la difficoltà riguarderanno gli anni a venire. In particolare il settore dei titoli petroliferi adesso dovrà fronteggiare lo scenario di un mini-barile inaspettatamente precipitato in area 30 dollari. Grandi nomi come Eni e Terna, storicamente legati a dividendi generosi, potrebbero ritrovarsi a dover rivedere le cedole future, a partire dall'anno prossimo; idem Saipem, che era appena tornata a fare utili do-

po anni di vacche magre. Anche colossi esteri come Royal Dutch Shell, Bp e Total potrebbero essere vicine a una diminuzione.

«Occorrerà capire quanto durerà il braccio di ferro tra Arabia Saudita e Russia - osserva Salvatore Gaziano, direttore investimenti di Soldi Expert Scf -. Di sicuro questi titoli nei giorni scorsi sono stati doppiamente colpiti dalle vendite perché sono fra i più presenti nei portafogli dei grandi investitori e in più sono anche quelli più liquidi, finiti in vendita per arginare altre perdite».

La mobilità frenata

Nella bufera ci sono sicuramente anche i trasporti. Le grandi compagnie aeree, in particolare, patiranno lo scenario attuale. In Germania Lufthansa ha già annunciato l'azzeramento del dividendo attuale e ha chiesto aiuti di

Stato. «Da noi potrebbe soffrire Enav, quotata poco più di un anno fa» dice Gaziano.

Intanto oggi sono attese preziose indicazioni da due importanti appuntamenti in programma.

In giornata ci sarà una teleconferenza tra i capi di Stato del G7 per mettere a punto un pacchetto di misure di emergenza in grado di fronteggiare le ricadute economiche dell'epidemia. Occhi puntati anche sulla riunione dell'Eurogruppo, anche questa in teleconferenza, in cui si discuterà delle risposte economiche da dare all'emergenza coronavirus. —

FOTOFILLOZIONE RISERVATA

262

I miliardi bruciati rispetto al picco raggiunto dal listino il 19 febbraio

130

I miliardi di euro di capitalizzazione persi dalla Borsa in una settimana





Una donna con la mascherina anti-coronavirus davanti alla sede della Borsa di Milano